

A2A, gli avvocati candidano Tarantini alla presidenza

(fr.bas.) Si aggiunge un nome alla lista dei candidati per la presidenza del consiglio di amministrazione di A2A, la multiutility lombarda che ha come soci di maggioranza Milano e Brescia. In base alla nuova governance, che ha portato al superamento del sistema duale e al ritorno al tradizionale, l'indicazione del presidente spetta a Milano, mentre la scelta dell'amministratore delegato è congiunta tra i due soci di maggioranza. L'Ordine degli avvocati di Milano ha presentato la candidatura del bresciano Graziano Tarantini, attuale presidente del consiglio di Gestione di A2A ed ex presidente della Sorveglianza: «Un avvocato — si legge nella motivazione — che si è distinto per competenze e risultati in vari incarichi societari», «risultati all'evidenza di tutti» (il titolo nell'ultimo anno ha fatto un balzo di circa il 76% in un momento non favorevole per le utility, il debito è sceso e la società si è concentrata sullo sviluppo industriale). Questa candidatura di fatto rompe gli schemi tradizionali e supera le logiche territoriali. Infatti finora Tarantini è sempre stato in «quota» Brescia, indicato per gli incarichi nei consigli di Sorveglianza e Gestione dal precedente sindaco della Leonesse, Adriano Paroli. La presentazione delle candidature scade lunedì. Poi saranno esaminate da un «Consiglio di saggi», che stilerà la lista degli idonei da cui il sindaco Giuliano Pisapia sceglierà il nome del presidente. Il toto nomi dà sempre in pole position Pippo Ranci, attuale presidente della Sorveglianza e storico presidente dell'Auto-rità per l'energia. Nei giorni scorsi è girato anche il nome

di Giovanni Valotti, presidente di Metropolitana milanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 25 start up di Assolombarda

«Noi crediamo che se vola questa città vola tutta l'Italia». Con queste parole il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, ha presentato il progetto «Startup Town». Nell'occasione 25 start up (attive in diversi settori dall'economia digitale al *crowdsourcing*, dalla moda all'education, dall'alimentazione al turismo) hanno firmato l'adesione gratuita ad Assolombarda e parteciperanno da subito al progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani? Investono di più in Francia

(c.d.c.) Gli investitori italiani continuano a parlare francese. Su 685 progetti di investimento estero registrati Oltralpe nel 2013, 64 provengono dall'Italia (9,3%). È quanto emerge dai dati diffusi ieri dall'Agenzia francese per gli investimenti internazionali (Affi) secondo cui l'Italia ha realizzato un risultato superiore rispetto al 2012 e considerato fino a ora il migliore degli ultimi dieci anni. I sessantaquattro progetti, che consentiranno di creare o mantenere circa 2.500 posti di lavoro (+17% rispetto al 2012), sono in controtendenza rispetto ai ribassi dei risultati dei due paesi che tradizionalmente investono maggiormente in Francia. Mentre infatti Stati Uniti (-22%) e Germania (-6%) hanno ridotto i loro investimenti in

Francia, l'Italia ha rafforzato notevolmente la sua posizione di terzo Paese per il numero di progetti sviluppati oltralpe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isagro debutta con le azioni di sviluppo

(s. rig.) La scommessa di Giorgio Basile e della sua Isagro (agrofarmaci) è nel contestare con forza il principio di contendibilità come valore uniformante di un'azienda. «Se il piccolo azionista si fida di me, perché impersono l'impresa e la controllo con una quota di maggioranza — spiega Basile — l'eventuale contendibilità del mio gruppo diverrebbe una pregiudiziale al suo investimento». Così Basile, con l'aiuto dello studio Bonelli Erede Pappalardo ha steso una specie di manifesto del Quarto capitalismo italiano e dato vita a una nuova categoria di azioni. Dopo il flop delle Risparmio, ecco che in Borsa italiana sbarcano le Azioni sviluppo, con tre caratteristiche ben chiare: nessun diritto di voto; cedola aumentata del 20% in presenza di distribuzione di dividendi; automatica conversione in titoli ordinari se l'azionista di riferimento scende sotto la maggioranza, come nel caso di un'opa. Basile conta di raccogliere 13 milioni sul mercato con un'operazione che inizierà dopo Pasqua, per concludersi a metà maggio. Chi controlla la società ne metterà 16. Il tutto per sviluppare un nuovo prodotto da portare in commercio nel 2021.

@Righist

© RIPRODUZIONE RISERVATA